

DALLA PRIMA PAGINA

Berlinguer

Il compagno Stane Dolanc, segretario del PCUS, ha offerto un grande pranzo in onore del compagno Enrico Berlinguer, nella sede dell'ambasciata jugoslava a Mosca. E' seguito un lungo colloquio, svolto nel clima di tradizionale amicizia che caratterizza le relazioni tra i due partiti. Berlinguer ha avuto ieri anche un "incontro cordiale" con il segretario generale del Partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu. Era presente anche il compagno Sergio Segre.

Berlinguer a colloquio con Dolanc e Ceausescu

MOSCA, 27. Il compagno Stane Dolanc, segretario dell'esecutivo del Presidium della Lega dei comunisti jugoslavi, ha offerto un grande pranzo in onore del compagno Enrico Berlinguer, nella sede dell'ambasciata jugoslava a Mosca. E' seguito un lungo colloquio, svolto nel clima di tradizionale amicizia che caratterizza le relazioni tra i due partiti. Berlinguer ha avuto ieri anche un "incontro cordiale" con il segretario generale del Partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu. Era presente anche il compagno Sergio Segre.

Nel primo giorno del loro soggiorno a Mosca, Berlinguer e la delegazione del PCI hanno fatto visita anche all'ambasciata d'Italia a Mosca, Enrico Aillaud.

COMMENTI AL DIBATTITO CONGRESSUALE DI MOSCA

L'umanità afferma che il PCF « non si sente coinvolto dalle critiche » - Ceausescu auspica una nuova unità e nuovi rapporti nel movimento comunista mondiale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. In margine al XXV congresso del PCUS, in corso a Mosca, il Partito comunista francese dichiara quest'oggi che le critiche rivolte a certi partiti comunisti da alcuni partiti intervenuti nel dibattito non hanno alcun valore. Il Partito comunista francese — è detto in un commento non firmato dell'«Unité» — non si sente per nulla coinvolto da queste critiche. Le critiche delle sue responsabilità nazionali e internazionali, il PCF ha definito col suo «no» a questo congresso, che tende ad aprire una via democratica originale al socialismo, per costruire un socialismo, per costruire un socialismo, per costruire un socialismo.

Per i comunisti jugoslavi questo tipo di cooperazione « rappresenta un arricchimento del marxismo », prassi cui si sviluppano le lotte di classe e si pone con forza sempre più grande il problema del cambiamento di politica. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado.

Ma non è questo il solo punto discorde rilevato dal PCF circa il XXV congresso del PCUS. Il segretario generale del PCF, Georges Marchais, ha detto che « nel momento in cui gli americani si disimpegnano da un po' dappertutto, noi comunisti abbiamo il dovere di restare dove siamo ».

Per maggiore chiarezza, parlando oggi al lavoro del segretario generale, Georges Marchais ha detto di non essere andato a Mosca, alla testa della delegazione francese, per partecipare al congresso del PCUS, ma per la valutazione della politica estera francese e i problemi della democrazia socialista.

« Tempi Nuovi » sulla pluralità delle vie verso il socialismo

MOSCA, 27. Vadim Zaslavin, un articolo pubblicato sul settimanale « Tempi Nuovi » difende oggi la pluralità delle vie verso il socialismo e le condizioni per un tale incontro e per il momento non se ne parla nemmeno.

Marchais, interrogato poi su « Tempi Nuovi » sulla pluralità delle vie verso il socialismo, ha risposto che « il socialismo è una via unica e indivisibile ».

Riservata ai saluti dei partiti fratelli la terza giornata dei lavori

PCUS: contributi stranieri al dibattito del congresso

Stane Dolanc dichiara che la Lega dei comunisti jugoslavi vuole approfondire la cooperazione con l'URSS e i paesi socialisti « sulla base dell'eguaglianza, della sovranità, del rispetto e della non ingerenza » - Interventi del rappresentante del MPLA, del PC cileno, del Sud Vietnam, della Corea del Nord

Dal nostro inviato

MOSCA, 27. Gli interventi del compagno Berlinguer (di cui riferiamo in altra parte del giornale) e del compagno Stane Dolanc, segretario del PCUS, hanno avuto un'eco molto alta, in termini quasi sempre polemici, anche sulla tematica dei rapporti tra i partiti comunisti ed operai e delle relazioni tra i partiti comunisti e gli stati socialisti.

E' stato il problema che ha trattato essenzialmente Dolanc per ribadire innanzitutto i principi in base ai quali la Lega dei comunisti jugoslavi intende sviluppare e

approfondire la cooperazione con l'URSS e con gli altri paesi socialisti. « A questa cooperazione — ha detto — noi partecipiamo convinti che essa è di grande importanza per il nostro paese e per il mondo intero ».

Dolanc si è richiamato alla dichiarazione di Belgrado del 1956 e agli altri documenti del PCUS, che hanno stabilito la linea di politica estera del partito. « Noi comunisti jugoslavi », ha detto, « siamo convinti che la cooperazione tra i partiti comunisti e operai e delle relazioni tra i partiti comunisti e gli stati socialisti è di grande importanza per il nostro paese e per il mondo intero ».

Dolanc ha detto che « la cooperazione tra i partiti comunisti e operai e delle relazioni tra i partiti comunisti e gli stati socialisti è di grande importanza per il nostro paese e per il mondo intero ».

Calorosa è stata l'accoglienza che il congresso ha riservato al compagno Berlinguer, segretario generale del PCF. Il compagno Berlinguer ha detto che « nel momento in cui gli americani si disimpegnano da un po' dappertutto, noi comunisti abbiamo il dovere di restare dove siamo ».

Per maggiore chiarezza, parlando oggi al lavoro del segretario generale, Georges Marchais ha detto di non essere andato a Mosca, alla testa della delegazione francese, per partecipare al congresso del PCUS, ma per la valutazione della politica estera francese e i problemi della democrazia socialista.

« Tempi Nuovi » sulla pluralità delle vie verso il socialismo

MOSCA, 27. Vadim Zaslavin, un articolo pubblicato sul settimanale « Tempi Nuovi » difende oggi la pluralità delle vie verso il socialismo e le condizioni per un tale incontro e per il momento non se ne parla nemmeno.



Incontro in Campidoglio con l'opposizione spagnola

La delegazione dei democratici spagnoli che ha avuto nei giorni scorsi una serie di incontri con le forze politiche democratiche a Roma, ha partecipato, ieri, ad una manifestazione pubblica che si è svolta in Campidoglio.

Nella foto: un momento dell'incontro in Campidoglio.

Una nuova ondata di lotte sindacali

In sciopero 350.000 lavoratori in venti province spagnole

Violente cariche della polizia a Barcellona, dove un operaio è in fin di vita — Imponenti funerali del giovane ucciso a Elda

MADRID, 27. La seconda ondata di scioperi di quest'anno, in corso in questi giorni, si sta dimostrando ancora più compatta e vasta di quella che si era avuta in Spagna tra il 7 e il 25 gennaio. Alla mezzanotte di ieri gli scioperanti in tutto il paese erano oltre 350 mila: 230.000 operai di venti province, più decine di migliaia di camionisti, di professori di scuola media, di eccetera. Il governo ha risposto con la manovra forte. Se in gennaio si era generalmente limitato alla militarizzazione di alcune categorie, ora esso ha gettato contro gli operai in sciopero la polizia, con ordine di « gli agenti del comportamento degli agenti debbono essere stati molto duri ». Martedì un giovane era stato ucciso a Elda, centro calzaturiero in provincia di Alicante. Arresti sono segnalati da varie parti, fra cui quello di Jesus Gabriel Ruiz Ilesaca, vice presidente del circolo di commercio dei industriali chimiche, arrestato ieri sera verso mezzanotte.

La violenza poliziesca è stata scatenata ieri a Barcellona, dove gli agenti si sono scagliati contro una imponente manifestazione di oltre tremila edili, manifestando lanciando bombe lacrimogene, e sparando proiettili di gomma. I feriti e i contusi sono numerosi, e sono stati all'ospedale in gravissime

condizioni, con il cranio frantumato. L'agenzia cattolica « Logos » ha così riferito gli incidenti: « Poco prima delle 18 una autocarista delle forze dell'ordine è transitata per il luogo della concentrazione, lanciando getti d'acqua a pressione per far sgomberare tutti coloro che occupavano i marciapiedi. Numerosi cristalli di vetrine sono stati infranti e negozi hanno avuto a chiudere. Da quel momento lo scontro si è fatto particolarmente duro, ed ogni volta che i manifestanti tornavano a riunirsi, venivano caricati i lavoratori bene spedito lanciando mattoni contro la forza pubblica, ed alcuni agenti sono rimasti feriti. La polizia ha reagito sparando proiettili di gomma, lanciando gas lacrimogeni e scagliando a sua volta mattoni contro i manifestanti ».

Altri feriti si sono avuti anche nella polizia di Alentejo, presso Oporto, nelle Asturie, dove gli agenti hanno caricato centinaia di operai che si erano riuniti presso la chiesa parrocchiale.

Al funerali del giovane ucciso a Elda la polizia si è invece astenuta dall'intervenire. Al funerali, partecipando oltre diecimila di trentamila abitanti della città. Su un altro fronte, quello politico, va rilevato che la sinistra ha invitato il governo a organizzare una manifestazione di organizzazioni, che dovrebbero

representare un'alternativa agli ultranazisti del « bunker » (l'ala fanalanga più retriva). L'ultranazista Blas Pinar, ad esempio, domenica scorsa ha iniziato un suo discorso con queste parole: « Camerati del bunker... Le organizzazioni che sembrano avere la maggiore consistenza sono « Rifondazione democratica » di Manuel Fraga Iribarne e il Partito liberale ».

Per i comunisti, jugoslavi questo tipo di cooperazione « rappresenta un arricchimento del marxismo », prassi cui si sviluppano le lotte di classe e si pone con forza sempre più grande il problema del cambiamento di politica. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado.

Calorosa è stata l'accoglienza che il congresso ha riservato al compagno Berlinguer, segretario generale del PCF. Il compagno Berlinguer ha detto che « nel momento in cui gli americani si disimpegnano da un po' dappertutto, noi comunisti abbiamo il dovere di restare dove siamo ».

Per maggiore chiarezza, parlando oggi al lavoro del segretario generale, Georges Marchais ha detto di non essere andato a Mosca, alla testa della delegazione francese, per partecipare al congresso del PCUS, ma per la valutazione della politica estera francese e i problemi della democrazia socialista.

« Tempi Nuovi » sulla pluralità delle vie verso il socialismo

MOSCA, 27. Vadim Zaslavin, un articolo pubblicato sul settimanale « Tempi Nuovi » difende oggi la pluralità delle vie verso il socialismo e le condizioni per un tale incontro e per il momento non se ne parla nemmeno.

Marchais, interrogato poi su « Tempi Nuovi » sulla pluralità delle vie verso il socialismo, ha risposto che « il socialismo è una via unica e indivisibile ».

Ieri alla Farnesina la riunione del Comitato nazionale

Chiesta al governo l'attuazione degli impegni per l'emigrazione

Si è svolta presso la Farnesina la riunione del comitato per l'attuazione degli impegni della conferenza nazionale dell'emigrazione.

Sottosegretario agli Esteri, Granelli ha detto che il problema della riforma dei comitati consolari, della informazione radio televisiva e della stampa italiana all'estero, sui comitati consolari non Granelli ha dato notizia delle proposte già all'esame del Parlamento ed

ha chiesto pareri circa le modalità di elezione dei comitati. Al riguardo è stata unanime la richiesta di un ampio rinnovamento dei comitati consolari.

Per quanto riguarda i problemi relativi all'informazione radiotelevisiva e alla stampa, il compagno Giuliano Pajetta ha osservato che bisogna chiedere che l'apposita commissione parlamentare proceda a tempi ravvicinati rapidamente all'approvazione della legge, ha proposto che al-

la violenza poliziesca è stata scatenata ieri a Barcellona, dove gli agenti si sono scagliati contro una imponente manifestazione di oltre tremila edili, manifestando lanciando bombe lacrimogene, e sparando proiettili di gomma. I feriti e i contusi sono numerosi, e sono stati all'ospedale in gravissime

condizioni, con il cranio frantumato. L'agenzia cattolica « Logos » ha così riferito gli incidenti: « Poco prima delle 18 una autocarista delle forze dell'ordine è transitata per il luogo della concentrazione, lanciando getti d'acqua a pressione per far sgomberare tutti coloro che occupavano i marciapiedi. Numerosi cristalli di vetrine sono stati infranti e negozi hanno avuto a chiudere. Da quel momento lo scontro si è fatto particolarmente duro, ed ogni volta che i manifestanti tornavano a riunirsi, venivano caricati i lavoratori bene spedito lanciando mattoni contro la forza pubblica, ed alcuni agenti sono rimasti feriti. La polizia ha reagito sparando proiettili di gomma, lanciando gas lacrimogeni e scagliando a sua volta mattoni contro i manifestanti ».

Altri feriti si sono avuti anche nella polizia di Alentejo, presso Oporto, nelle Asturie, dove gli agenti hanno caricato centinaia di operai che si erano riuniti presso la chiesa parrocchiale.

Al funerali del giovane ucciso a Elda la polizia si è invece astenuta dall'intervenire. Al funerali, partecipando oltre diecimila di trentamila abitanti della città. Su un altro fronte, quello politico, va rilevato che la sinistra ha invitato il governo a organizzare una manifestazione di organizzazioni, che dovrebbero

Lockheed

« Di sotto », al secondo piano, c'è il procuratore capo Siotto, che Martella va a raggiungere una volta che chiude un atto particolarmente importante o si appresta ad una attività istruttoria di un certo rilievo. L'operazione è stata compiuta dalla Banca nazionale del Lavoro, servizio esteri, il 5 febbraio scorso.

La violenza poliziesca è stata scatenata ieri a Barcellona, dove gli agenti si sono scagliati contro una imponente manifestazione di oltre tremila edili, manifestando lanciando bombe lacrimogene, e sparando proiettili di gomma. I feriti e i contusi sono numerosi, e sono stati all'ospedale in gravissime

condizioni, con il cranio frantumato. L'agenzia cattolica « Logos » ha così riferito gli incidenti: « Poco prima delle 18 una autocarista delle forze dell'ordine è transitata per il luogo della concentrazione, lanciando getti d'acqua a pressione per far sgomberare tutti coloro che occupavano i marciapiedi. Numerosi cristalli di vetrine sono stati infranti e negozi hanno avuto a chiudere. Da quel momento lo scontro si è fatto particolarmente duro, ed ogni volta che i manifestanti tornavano a riunirsi, venivano caricati i lavoratori bene spedito lanciando mattoni contro la forza pubblica, ed alcuni agenti sono rimasti feriti. La polizia ha reagito sparando proiettili di gomma, lanciando gas lacrimogeni e scagliando a sua volta mattoni contro i manifestanti ».

Altri feriti si sono avuti anche nella polizia di Alentejo, presso Oporto, nelle Asturie, dove gli agenti hanno caricato centinaia di operai che si erano riuniti presso la chiesa parrocchiale.

Al funerali del giovane ucciso a Elda la polizia si è invece astenuta dall'intervenire. Al funerali, partecipando oltre diecimila di trentamila abitanti della città. Su un altro fronte, quello politico, va rilevato che la sinistra ha invitato il governo a organizzare una manifestazione di organizzazioni, che dovrebbero

representare un'alternativa agli ultranazisti del « bunker » (l'ala fanalanga più retriva). L'ultranazista Blas Pinar, ad esempio, domenica scorsa ha iniziato un suo discorso con queste parole: « Camerati del bunker... Le organizzazioni che sembrano avere la maggiore consistenza sono « Rifondazione democratica » di Manuel Fraga Iribarne e il Partito liberale ».

Per i comunisti, jugoslavi questo tipo di cooperazione « rappresenta un arricchimento del marxismo », prassi cui si sviluppano le lotte di classe e si pone con forza sempre più grande il problema del cambiamento di politica. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado. « L'umanità afferma che il PCF non si sente coinvolto dalle critiche », dice il giornale di Belgrado.

molto terreno da arare per chiarire completamente tutta la vicenda. Ammesso che possa riuscire, visti gli ostacoli che continuamente si frappongono all'attuamento anche di circostanze non fondamentali.

Ad esempio si è saputo che nei prossimi giorni il magistrato sentirà quell'uomo di governo (secondo un giornale del Sud sarebbe il ministro della Difesa Arnaldo Forlani) e il quale Carlo Crociani cenò la sera prima di fuggire in aereo dal l'aeroporto di Ciampino. Due giorni prima dell'arresto dell'ordine di cattura. L'uomo di governo dovrà raccontare che cosa gli disse Crociani e dove gli disse che sarebbe andato. E forse non solo questo.

Altri accertamenti urgenti che il magistrato dovrà compiere riguardano le varie società fantasma dietro le quali si nascondevano appunto Crociani e i Fratelli Leffe. Un'altra in particolare sembra che in questo momento interessi molto al magistrato l'industria « Bellavista » e aveva sede a Sebastiano Conca 15, cioè all'indirizzo dell'ex presidente della Finmeccanica.

Questa società, che era formata da Mario Pava, Adriana Ortolan, segretario di Antonelli, e dallo stesso Antonio Antonelli, uno di fidati di Crociani, in verità essa faceva capo a Crociani e a Igliori (persone della finanza e delle cose) e aveva sede in via Ciarani, titolari di una società edile. Fu nel 1972 che Crociani (ormai l'altro delle bustarelle) si era fatto portare a compimento) pensò di investire qualcosa come mezzo miliardo per rendere più visibile la sua attività.

Paroli, quella che sovrasta via Tiziano e lo stadio Flaminio. E' una zona vincolata a un'opera pubblica, ma non doveva essere un impedimento, tanto è vero che venne data inizio alle operazioni del terreno. Poi pare il progetto si fermò perché nel frattempo una parte della collina era frantumata travolgendo alcuni impianti di zona situati ai piedi del colle. Sarebbe interessante stabilire, quante volte Crociani ha investito in questa zona i soldi che gli arrivavano per i canali più discreti e spesso sporchi. Se è bastato fare un'opera pubblica, non potremmo sapere delle belle.

« Aborto »

La violenza poliziesca è stata scatenata ieri a Barcellona, dove gli agenti si sono scagliati contro una imponente manifestazione di oltre tremila edili, manifestando lanciando bombe lacrimogene, e sparando proiettili di gomma. I feriti e i contusi sono numerosi, e sono stati all'ospedale in gravissime

condizioni, con il cranio frantumato. L'agenzia cattolica « Logos » ha così riferito gli incidenti: « Poco prima delle 18 una autocarista delle forze dell'ordine è transitata per il luogo della concentrazione, lanciando getti d'acqua a pressione per far sgomberare tutti coloro che occupavano i marciapiedi. Numerosi cristalli di vetrine sono stati infranti e negozi hanno avuto a chiudere. Da quel momento lo scontro si è fatto particolarmente duro, ed ogni volta che i manifestanti tornavano a riunirsi, venivano caricati i lavoratori bene spedito lanciando mattoni contro la forza pubblica, ed alcuni agenti sono rimasti feriti. La polizia ha reagito sparando proiettili di gomma, lanciando gas lacrimogeni e scagliando a sua volta mattoni contro i manifestanti ».

Altri feriti si sono avuti anche nella polizia di Alentejo, presso Oporto, nelle Asturie, dove gli agenti hanno caricato centinaia di operai che si erano riuniti presso la chiesa parrocchiale.

Al funerali del giovane ucciso a Elda la polizia si è invece astenuta dall'intervenire. Al funerali, partecipando oltre diecimila di trentamila abitanti della città. Su un altro fronte, quello politico, va rilevato che la sinistra ha invitato il governo a organizzare una manifestazione di organizzazioni, che dovrebbero

representare un'alternativa agli ultranazisti del « bunker » (l'ala fanalanga più retriva). L'ultranazista Blas Pinar, ad esempio, domenica scorsa ha iniziato un suo discorso con queste parole: « Camerati del bunker... Le organizzazioni che sembrano avere la maggiore consistenza sono « Rifondazione democratica » di Manuel Fraga Iribarne e il Partito liberale ».